



Direzione: POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA

Area: AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G09029 del 30/06/2023

Proposta n. 24755 del 28/06/2023

Oggetto:

VVAS-2023_07. Comune di Bassano Romano (VT). Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ex art. 12 del D. Lgs. n.152/2006, relativa alla "Variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di una scuola pubblica da destinare a nuovo polo per l'infanzia in località Cerqueto, art. 19 del DPR 327/01".

Proponente:

| | | |
|-------------------------------|--------------------|-----------------------------|
| Estensore | ONGARETTO ROSSELLA | _____firma elettronica_____ |
| Responsabile del procedimento | ONGARETTO ROSSELLA | _____firma elettronica_____ |
| Responsabile dell' Area | I. SCARSO | _____firma digitale_____ |
| Direttore Regionale | W. D'ERCOLE | _____firma digitale_____ |

Firma di Concerto

OGGETTO: VVAS-2023_07. Comune di Bassano Romano (VT). Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006, relativa alla *“Variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di una scuola pubblica da destinare a nuovo polo per l’infanzia in località Cerqueto, art. 19 del DPR 327/01”*. **Esclusione dalla procedura di VAS di cui agli artt. dal 13 al 18 del D.Lgs. n.152/2006.**

Autorità Procedente: **Comune di Bassano Romano.**

IL DIRETTORE *ad interim*
DELLA DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA

Su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la Legge n.241/1990 e s.m.i. *“Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il R.R. n.1/2002 *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”*;

VISTA la L.R. n.6/2002 *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale”*;

VISTA la L.R. n.12/2011 *“Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011- 2013”*;

VISTA la L.R. n.16/2011 *“Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili”*;

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all’art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all’Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla *“Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti”*;

VISTA la D.G.R. n.203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l’altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell’assetto amministrativo con decorrenza dal 01/06/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in *“Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica”*;

VISTA la Determinazione GR4100-000018 del 09/09/2021 avente ad oggetto *“Organizzazione delle strutture organizzative della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, denominate ‘Aree’, ‘Uffici’ e ‘Servizi’”* con la quale è stata soppressa l’Area *“Valutazione Ambientale Strategica”* e sono state rimodulate le competenze e la denominazione dell’Area *“Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica”*;

VISTO l’Atto di Organizzazione del Direttore della *“Direzione regionale Politiche Abitative e Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica”*, n.G11269 del 21/09/2021, concernente: *“assegnazione del personale non dirigenziale e conferma incarichi di posizioni organizzative alle strutture della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,*

Paesistica e Urbanistica interessate dalla riorganizzazione di cui alla determinazione GR4100-000018 del 09/09/2021”;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G18804 del 28/12/2022 della Direzione regionale “*Affari Istituzionali e Personale*” con cui è stato conferito all’ing. *Ilaria SCARSO* l’incarico di Dirigente dell’Area “*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*”;

VISTA la D.G.R. n.242/2023 con cui è stato conferito all’ing. *Wanda D’ERCOLE* l’incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale “per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica”;

VISTO che il Bassano Romano, in qualità di Autorità Procedente, con nota prot.n. 2292 del 20/02/2023, acquisita in pari data al protocollo regionale con prot. n. 191302, ha presentato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. n.152/2006, per la variante in oggetto;

CONSIDERATO che la competente Area “*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*” ha redatto la Relazione Istruttoria relativa alla variante indicata in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere all’emissione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, con l’esclusione della variante suddetta dalla valutazione di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006, sulla base dell’istruttoria tecnica sopracitata e con le raccomandazioni ai sensi dell’art.12 co.3-*bis* del D.Lgs. n.152/2006 ivi contenute;

DETERMINA

ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. n.152/2006,

di escludere la “*Variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di una scuola pubblica da destinare a nuovo polo per l’infanzia in località Cerqueto, art. 19 del DPR 327/01*”, **dalla procedura di VAS di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006**, secondo le risultanze e con le raccomandazioni di cui alla Relazione Istruttoria formulata dall’Area “*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*”, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Il presente provvedimento sarà inoltrato all’*Autorità Procedente*.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria*, sul sito *web* istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore *ad interim*
Ing. Wanda D’ERCOLE



OGGETTO: VVAS-2023_07. Comune di Bassano Romano (VT). Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ex art. 12 del D. Lgs. n.152/2006, relativa alla *“Variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di una scuola pubblica da destinare a nuovo polo per l’infanzia in località Cerqueto, art. 19 del DPR 327/01”*.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO che

- il Comune di Bassano Romano (di seguito *“Autorità Procedente”*), con nota prot.n. 2292 del 20/02/2023, acquisita in pari data al protocollo regionale con prot. n. 191302, ha presentato presso la scrivente Area istanza di Verifica di Assoggettabilità a Vas ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. n.152/2006 per l’avvio della procedura relativa alla *“Variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di una scuola pubblica da destinare a nuovo polo per l’infanzia in località Cerqueto, art. 19 del DPR 327/01”*;
- l’*Autorità Procedente*, al fine di perfezionare l’istanza, ha trasmesso in via volontaria ulteriore documentazione integrativa acquisita con prot.n. 208303 del 23/02/2023;
- La scrivente Area, in qualità di *Autorità Competente*, con nota prot.n. 0268231 del 09/03/2023, ha richiesto, preliminarmente all’avvio della procedura in oggetto, integrazioni al Rapporto Preliminare
- L’*Autorità procedente*, con nota prot. n. 5029 del 20/04/2023, acquisita in pari data con prot. n. 0437423 ha trasmesso le integrazioni necessarie per l’avvio della fase di consultazione;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 0468778 del 02/05/2023, l’*Autorità Competente* ha comunicato l’elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da coinvolgere nel procedimento, di seguito elencati, rendendo disponibile, tramite un apposito Link, il Rapporto Preliminare (di seguito RP) e la documentazione inerente alla Variante, in formato digitale:

- **Ministero dell’Istruzione e del Merito:**
 - *Unità di Missione per l’attuazione degli interventi del PNRR;*
- **Ministero della Cultura:**
 - *Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per il Lazio;*
 - *Soprintendenza Speciale per il PNRR;*
 - *Soprintendenza “Archeologia, Belle arti e Paesaggio” per la provincia di Viterbo e per l’Etruria meridionale;*
- **Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:**
 - *Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province FR – LT – RI – VT;*
- **Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:**
 - *Area Tutela del Territorio;*
 - *Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche;*
- **Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente;**
- **Regione Lazio, Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti;**
- **Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del Cibo, Caccia e Pesca:**
 - *Area Affari Generali e Usi Civici;*

- **Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità;**
- **Regione Lazio, Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario regionale;**
- **Provincia di Viterbo:**
 - *Unità di Progetto “Tutela del Territorio”;*
- **ARPA Lazio, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio;**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale;**
- **Autorità ATO n.1 Lazio Nord;**
- **Talete S.p.A.;**
- **ASL Viterbo;**

PRESO ATTO che, con nota prot. n. 0509008 del 11/05/2023, l’Area “Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche” della Direzione Regionale “Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo”, in considerazione della natura e relativa ubicazione del programma, ha comunicato di non essere competente ad esprimere alcun parere in merito all’ambito di applicazione, definito con D.G.R. n. 445 del 16/06/2009 “Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani, modifica alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1317 del 05 dicembre 2003”;

PRESO altresì ATTO che con nota prot. 8904-P del 23/05/2023, acquisita in pari data con prot.n. 559292 del 23/05/2023, il Ministero della Cultura, Soprintendenza Speciale per il PNRR, ha sollecitato il parere di competenza alla Soprintendenza ABAP entro il termine di 10 giorni;

PRESO ATTO che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti i seguenti pareri, note e contributi:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale:** nota prot. 5048 del 05/05/2023, acquisita in pari data con prot.n. 0487652;
- **Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area “Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali:** nota prot. n. 050607 del 10/05/2023;
- **ARPA Lazio, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio:** nota prot. n. 37051 del 31/05/2023, acquisita al protocollo regionale in pari data con prot. n. 0593295;
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale:** nota prot. 6386 del 06/06/2023, acquisita in pari data con prot.n. 0613356;
- **Ministero della Cultura, Sovrintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR:** nota prot. 11886 del 22/06/2023, acquisita in pari data con prot. n. 686160;

TENUTO CONTO che l’Autorità Procedente, con nota prot. n. 5574 del 03/05/2023 acquisita in pari data con prot. 0475599, e successiva nota prot. n. 5601 del 04/05/2023 acquisita in pari data con prot. 0479467, ha sollecitato la trasmissione dei pareri ai SCA e ha contestualmente inoltrato ulteriore documentazione e i pareri preventivamente acquisiti, come di seguito specificatamente indicato:

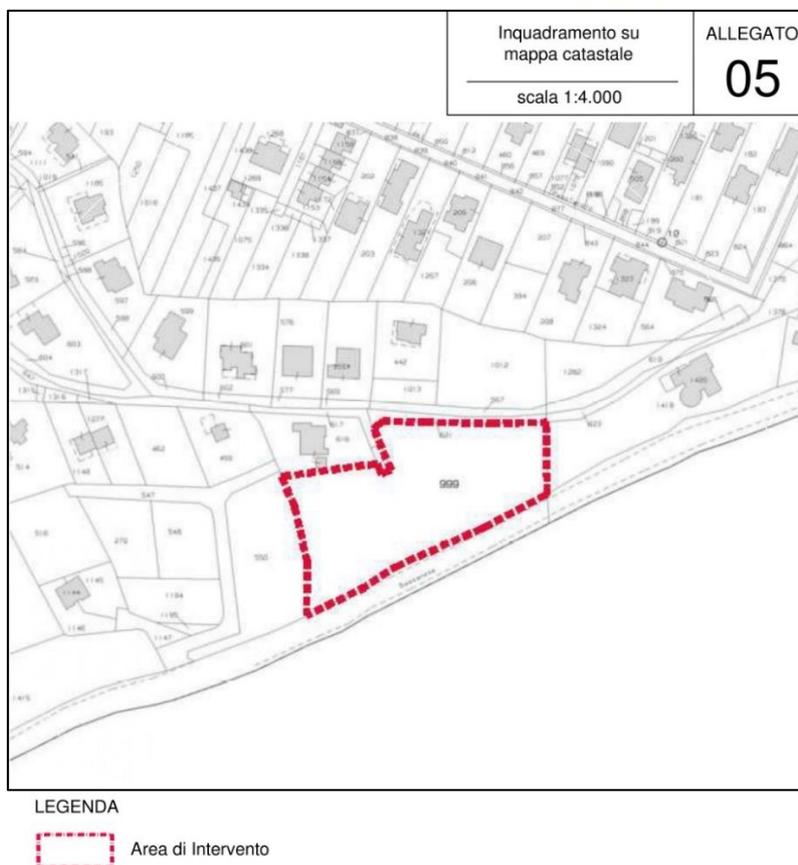
- Delibera di Consiglio Comunale D.C.C. n. 5 del 25/02/2022, riguardante l’approvazione del progetto di fattibilità tecnica e economica e contestuale adozione di variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell’art. 19, commi 1 e 2, del DPR n. 327/2001, per la realizzazione dell’opera prevista, mediante finanziamento PNRR con somme del PNRR, di cui al Decreto del Ministero dell’Istruzione del 2 dicembre 2021, n. 343;
- Certificato in merito alla presenza di usi civici, redatto ai sensi dell’art.71 della L.R. n.14/2021) dal responsabile dell’Area 4 Urbanistica del Comune di Bassano Romano;
- Parere favorevole, rilasciato dal “Servizio Igiene e Sanità Pubblica” della ASL di Viterbo, ai sensi dell’art. 20-f, della L. 833/1978 e della L.R. n. 52/1980, con nota prot.n. 35407 del 06/05/2022, acquisita al protocollo comunale con prot. n. 16042 del 21/12/2022;
- Parere favorevole con condizioni, reso ai sensi dell’art. 89 del D.P.R. 380/2001, dall’Area Tutela del Territorio della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo, con Determinazione n. G00168 del 11/01/2023;

DATO ATTO che l’Autorità Competente, con la nota sopracitata, prot. n. 0468778 del 02/05/2023, ha chiesto riscontro all’Autorità Procedente dei pareri pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, ai sensi dell’art. 12, co. 2, del D.LGs. n. 152, chiedendo eventuali ulteriori considerazioni utili alla conclusione dell’istruttoria, ai sensi dell’art. 12, co. 4, del D.Lgs. n. 152/2006, incluse le modalità di accoglimento delle condizioni impartite da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale;

ATTESO che l’Autorità Procedente, con nota prot. n. 6911 del 30/05/2023, acquisita in pari data con prot. 588743, ha fornito riscontro in merito agli elementi di criticità e/o approfondimento rilevati dai Soggetti Competenti in materia ambientale;

VERIFICATO che il Rapporto Preliminare trasmesso ha evidenziato le informazioni di seguito riportate che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

- La variante Urbanistica, proposta ai sensi dell’art. 19 del DPR 327/01, si inserisce nell’ambito del Piano di Attuazione delle Misure de PNRR ed è finalizzata alla realizzazione di un nuovo polo dell’infanzia nel Comune di Bassano Romano, in località ‘*Cerqueto*’, in un terreno ineditato di proprietà comunale, distinto al NCT al foglio 6, particella 999, con superficie complessiva di mq 6.235,00;



- L’Area interessata dalla Variante, secondo le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale di Bassano Romano, approvato con D.G.R. n. 438 del 30/09/2011, ricade attualmente in zona urbanistica B di completamento, parte in sottozona B3 e parte in sottozona B6.
- La variante proposta, al fine di rendere possibile l’edificazione di una scuola pubblica da destinare ad asilo prevede variazione urbanistica dalle sottozone B3 e B6 in sottozona F1 “*attrezzature pubbliche di interesse cittadino*”, di cui agli artt. 52 e 53 delle NTA del PRG;
- L’area, destinata ad ospitare il nuovo plesso scolastico, si colloca a nord del paese, in un contesto naturale leggermente antropizzato, caratterizzato da un territorio collinare posto tra il centro storico e una zona urbanizzata di recente costruzione, tra Loc. Valle La Piena, la strada della Stazione, via S. Vincenzo e la

sede comunale “Casa della Cultura e dei Popoli”, ad ovest della vecchia lottizzazione del Cerqueto servita dalla omonima strada.



- L'area individuata, posta in prossimità della stazione e della S.P. n. 40, è facilmente accessibile da diverse zone del paese e dai comuni limitrofi, sia con mezzi privati e/o pubblici.
- Il territorio del Comune di Bassano Romano vede la presenza di una scuola materna in grado di ospitare 75 posti attivi, che tuttavia a causa di diverse problematiche non riesce a soddisfare l'attuale domanda di servizi scolastici per l'infanzia in ambito comunale.
 A tale riguardo, l'Amministrazione non ha optato per la ristrutturazione della vecchia scuola, ritenendo la decisione di realizzare un nuovo plesso scolastico più opportuna ai fini di risolvere le criticità presenti nel territorio comunale e soddisfare il fabbisogno di edilizia scolastica, destinando l'asilo esistente a nuove funzioni.
- In relazione agli obiettivi della Variante prevista, il progetto di un nuovo polo scolastico, finalizzato prevalentemente ad accrescere l'offerta formativa scolastica per bambine e bambini nella fascia di età 0-6 anni, <<è altresì volto ad offrire un concreto aiuto alle famiglie [...], un percorso educativo unitario>>, e un servizio di Nido pubblico, attualmente assente nel territorio comunale.
- Il progetto proposto in variante, nell'ambito dell'organizzazione generale, prevede <<spazi e edifici interconnessi dimensionati per un numero massimo di bambini pari a 83, secondo quanto previsto dal D.M. 18 dicembre 1975>>, con la creazione di tre sezioni, ciascuna con una superficie superiore ai 203 mq delle previsioni della normativa, così articolate:
 - ingresso con zona spogliatoio: 15 mq;
 - aula per le attività ordinate e libere: da 54 mq;
 - spazio deposito giochi: 4,80 mq;
 - servizi igienici: 20 mq comprendenti zona lavabi, 3 vasi, e bagno per i disabili>>.

Le sezioni si affacciano su uno spazio comune di 296 mq che connette uno spazio verde e la mensa (180 mq) inteso come una <<piazza flessibile da poter utilizzare anche come spazio collettivo per auspicabili iniziative organizzate in comune tra tutte le sezioni.

[...] il progetto prevede anche la realizzazione di uno spazio destinato a teatro pari ad 80 mq ed un giardino d'inverno che, come una serra, garantirà ai bambini della stagione invernale di esplorare e conoscere la natura>>, dove <<il verde diventa di nuovo protagonista di uno spazio [...] interno [...] con scopo didattico, educativo e ricreativo. È inoltre presente, in prossimità dell'ingresso, un'aula Atelier pari a 73 mq, destinata ad attività espressive [...].



Vista planovolumetrica della proposta di progetto su foto aerea

Il Nido è dimensionato per un numero di 40 bambini ed è suddiviso in tre sezioni:

- lattanti: 3-12 mesi – per un numero di 10 bambini (> 20% dei posti totali, Rif. L.R. 7/2020)
- semi divezzi: 13-24 mesi – per un numero di 15 bambini
- divezzi: 25-36 mesi – per un numero di 15 bambini.

Le sezioni sono dimensionate per garantire nella loro interezza almeno 6 mq per bambino come da L.R. n.7 del 5 agosto 2020;

Nell'ala est, in testa all'edificio, trova spazio la zona dedicata alla refezione, composta da uno spazio mensa di 180 mq e dagli spazi dedicati alla cucina di 80 mq. La cucina ha accesso riservato dall'esterno con degli spazi di disimpegno che consentono un percorso dedicato per il personale addetto.

[...] Il progetto prevede la creazione di due aule aggiuntive progettate secondo i criteri di flessibilità dello spazio e degli orari di utilizzo: le aule misurano 30 mq ciascuna e sono poste in comunicazione tra loro tramite parete mobile. Tali aule verranno destinate ad attività speciali e saranno fruibili anche fuori dall'orario scolastico grazie alla loro accessibilità dall'esterno>>.

- Nell'ambito di una superficie complessiva dell'area pari a mq 6.235,00, i dati dimensionali previsti dal Piano sono di seguito descritti:
 - indice fondiario pari a circa if 2,00 mc/mq;
 - altezza Massima H max = 12,50 ml;
 - Volume edificabile: 6.235 mq x if 2,00 mc/mq = 12.470,00 mc;
 - Superficie di progetto: 1670 mq;
 - Volume di Progetto = 8.339,73 mc < 12.470,00 mc;
 - H max di progetto = 6,00 ml < 12,50 ml;

| Dati dimensionali generali del Piano Proposto | | |
|---|-----------|-----------------|
| Superficie territoriale | mq | 6.235,00 |
| di cui Zona F1 | mq | 6.235,00 |
| di cui per parcheggi | mq | 373,00 |
| di cui per viabilità interna | mq | 1.341,00 |
| di cui per verde | mq | 3.224,00 |

- Per quel che concerne la viabilità pubblica, il Piano non comporta variazioni in merito all'attuale assetto viario comunale, ma prevede interventi a carattere puntuale sostanzialmente tesi a migliorare la sicurezza della circolazione lungo via del Cerqueto, come per esempio, l'inserimento di senso di marcia unico, l'allargamento della sede viaria e la realizzazione di percorsi pedonali e marciapiedi.
- Relativamente alle aree pubbliche di Piano, è prevista un'area destinata a verde e a parcheggi, collocata lungo via del Cerqueto, dimensionata nel rispetto della normativa vigente, con un ampio parcheggio pertinenziale, utile anche all'adiacente struttura della "Casa della Cultura e dei Popoli", in parte già destinata a biblioteca.

CONSIDERATO che in riferimento all'analisi affrontata nel Rapporto Preliminare, al paragrafo 2.3, relativa agli "Obiettivi normativi ed obiettivi specifici, strategie ed azioni del PIANO", nella tabella di sintesi 2.5 a pag. 28, di seguito richiamata, riguardante la "Correlazione obiettivi e azioni di Piano", vengono analizzati e confrontati gli obiettivi, le strategie e le azioni della variante proposta:

| OBIETTIVO | OBIETTIVO SPECIFICO DI PIANO (STRATEGIA) | AZIONI DEL PIANO | |
|--|--|---|---|
| Razionale e coordinata sistemazione delle opere e degli impianti di interesse dello Stato | Previsione di infrastrutture finalizzate a soddisfare le funzioni di PP nel rispetto delle previsioni di PRG | Ammodernamento della viabilità esistente di via del Cerqueto | 1 |
| | | Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria | 2 |
| Tutela del paesaggio e di complessi storici, monumentali ed archeologici | Previsione di edifici integrati paesaggisticamente con il contesto | Prescrizioni edilizie tali da prevedere edifici integrati con il contesto | 3 |
| Osservanza dei limiti di cui agli articoli 41-quinques, sesto e ottavo comma e 41-sexies della L. n. 1150/1942 | Osservanza delle distanze e delle fasce di rispetto prescritte | Distribuzione delle sagome dei fabbricati all'esterno dalle fasce di rispetto | 4 |
| Definizione dell'assetto tipomorfologico di porzioni di territorio disciplinate da PRG (reti viarie, masse e altezze degli edifici, opere e spazi pubblici...) | Realizzazione di un ambiente urbano ed urbanizzato di qualità ambientale, architettonica e di arredo urbano superiore rispetto all'esistente | Prescrizioni edilizie tali da prevedere edifici integrati con il contesto | 3 |
| | | Previsione di strutture e servizi di livello urbano | 5 |
| | | | 6 |
| | Tipi edilizi tipici della zona | Previsione di parcheggi pertinenti alle nuove strutture | 7 |
| | Prescrizioni edilizie tali da prevedere edifici integrati con il contesto | 2 | |
| Osservanza del Piano al PRG | Attuazione delle previsioni di PRG | Destinazione scolastica ludico-educativa | 8 |
| Dotazione dei servizi e degli spazi pubblici adeguati alle necessità della zona | Dotazione degli standard urbanistici necessari | Previsione di parcheggi pubblici | 9 |
| | | Previsione di aree verdi | 6 |

CONSIDERATO che nel Rapporto Preliminare sono richiamati i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata, per i quali è stata esaminata e valutata l'analisi di coerenza esterna:

• **Piano Regolatore Generale (P.R.G.)**

Secondo quanto previsto dal Piano Regolatore Generale del Comune di Bassano Romano, approvato con D.G.R. n. 438 del 30/09/2011, la zona "Cerqueto", soggetta alla proposta di Variante, ricade in zona B di

completamento; e più precisamente ai sensi degli articoli 32 e 35 delle NTA del PTPR, una parte è inclusa in sottozona B3 con destinazione "Residenziale", e parte in sottozona B6, dove <<sono inserite tutte le precedenti lottizzazioni convenzionate, ultimate od in corso di ultimazione [...] per le quali vengono confermati tutti gli articoli, parametri e normativa sottoscritta con la firma della convenzione>>.

Nell'ambito dell'analisi di congruenza con le previsioni del PRG, nel R.P. è evidenziato che la Variante proposta prevede la modifica della destinazione urbanistica da zona B di completamento a zona F (Attrezzature e Impianti di interesse generale), in sottozona F1 "Attrezzature Pubbliche di interesse cittadino", di cui agli articoli 52 e 53 delle NTA del vigente strumento pianificatorio comunale.

● Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

L'analisi di coerenza è stata effettuata in riferimento al PTPR approvato con D.C.R. n. 5/2021 e pubblicato sul BURL n. 56 del 10/06/2021, supplemento n. 2.

L'area interessata dalla Variante, dalla consultazione delle tavole 14, fogli 355 (A, B, C), del vigente PTPR approvato con D.G.R. n. 5/2021, risulta così classificata:

Tavola B:

L'area interessata dalla Variante proposta non risulta essere vincolata.

Tavola A:

L'area è totalmente inserita nel "Sistema del Paesaggio Agrario" in ambito di 'Paesaggio agrario di Continuità', di cui all'articolo 27 delle NTA.

Tavola C:

L'area, interessata dalla presenza di Beni del Patrimonio Naturale e Culturale, di cui agli artt. 21, 22 e 23 della L.R. 24/98, risulta essere totalmente inserita in ambito di "Pascoli, rocce e aree nude", (Carta Uso del suolo, 1999) per la presenza di 'Cespuglieti e arbusteti'; e quasi per la totalità, essere inclusa in ambito di fascia di rispetto di "viabilità antica" per la presenza di "strade secondarie dubbie", come individuata al Fig. 1 della carta archeologica del territorio di Roma di Lugli.

Nel Rapporto preliminare, relativamente a eventuali interferenze con i beni del Patrimonio Culturali sopra descritti, è evidenziato che <<il lotto rispetto al tracciato antico, individuato approssimativamente lungo via Poggio della Fascetta/str. della Stazione, si trova ad una quota molto superiore>>, precisando inoltre che <<L'Amministrazione chiederà con la progettazione definitiva il relativo Nulla Osta agli Enti competenti in materia>>.

Relativamente agli Usi Civici, il comune ha certificato che *il terreno sito in questo Comune in località "Via del Cerqueto" [...], distinto al catasto terreni al foglio 6 particella 999, risulta>> essere un'area <<non assegnata alle università agrarie [...], non gravata da uso civico, art.11 della L.R. n.24/1998>>.*

● Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.)

Nell'ambito della Pianificazione Sovraordinata nel R.P. si evidenzia che secondo <<il PTPG della Provincia di Viterbo, approvato con D.G.R. n. 4 del 11/04/2008, precedentemente approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 105 del 28/12/2007>>, non emergono specifiche indicazioni o prescrizioni.

Nel R.P. è specificato che dall'analisi delle tavole del PTPG, Tav. 6.1.1. "Carta della trasformabilità" e Tav. 6.1.2. "Carta dei Valori", l'area interessata dalla Variante risulta una <<zona bianca, [...] priva di classificazione/indicazioni>>; e pertanto <<la trasformazione urbanistica [...] risulta compatibile con il PTPG>>.

● Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Dalla consultazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità dei Bacini Regionali (ABR Lazio) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35), si evince che l'area interessata dalla Variante <<non segnala [...] problematiche legate al rischio idraulico, né al rischio esondazione, né [...] criticità relative all'assetto geomorfologico>>.

● Piano di Tutela delle Acque Regionali (P.T.A.R.)

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 42/2007 e pubblicato sul BURL n. 34 del 10/12/2007, s.o., è stato recentemente aggiornato con D.C.R. n.18 del 23/11/2018 e pubblicato sul BURL n.103 del 20/12/2018, suppl. n. 3.

Nel Rapporto Preliminare è specificato che *<<l'analisi dell'area di intervento è stata effettuata rispetto alle tavole di individuazione della Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, della Tutela dei corpi idrici e degli Obiettivi di qualità>>*, facendo riferimento al perseguimento degli obiettivi generali del Piano e alle disposizioni sulla tutela delle acque riguardanti *<<il mantenimento dell'integrità della risorsa idrica, compatibilmente con gli usi della risorsa stessa e delle attività socio-economiche delle popolazioni>>*; e il rispetto delle *<<misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico>>*.

• **Piano regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.)**

Secondo il vigente P.R.Q.A., approvato con D.C.R. n. 66 del 10/12/2009 e aggiornato con D.G.R. n. 539 del 04/08/2020, relativamente alla nuova classificazione complessiva del territorio regionale, il territorio comunale di Bassano Romano, rientra nella Zona C *<<corrispondente alle classi 3 e 4 (del precedente sistema di classificazione regionale)>>*, nel cui ambito sono compresi tutti i *<<Comuni a basso rischio di superamento dei limiti di Legge>>*.

• **Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)**

Nel Rapporto Preliminare è evidenziato che, dall'analisi degli elementi testuali e cartografici del PRAE, non emergono elementi di interesse in merito alla presenza di attività estrattive in corso e /o di eventuali vincoli.

• **Piano di Classificazione Acustica (P.C.A.)**

Il Comune di Bassano Romano è dotato di Piano di Classificazione Acustica, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 09/02/2005.

Nel Rapporto preliminare a pag. 36, è specificato che l'area della variante in esame ricade *<<nella classe III "Aree di TIPO MISTO" in cui rientrano le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività [...]>>*, richiamando i valori limite assoluti di immissione, pari a 60 dB (A) diurni e 50 dB (A) notturni, e i valori limite di qualità, pari a 57 dB (A) diurni e 47 dB (A) notturni.

Nel Rapporto Preliminare non è stato tuttavia considerato che la previsione di una scuola pubblica non sia conforme alla vigente Zonizzazione Acustica Comunale, evidenziando a tale riguardo la necessità di adeguare la futura destinazione d'uso prevista dal Piano con la classe I nel caso di edifici scolastici.

• **Piano regionale di gestione rifiuti (P.R.G.R.)**

Nel R.P., è indicato che il Comune di Bassano Romano, *<<in linea con i parametri stabiliti dal piano provinciale, sia <<dotato del servizio di raccolta e trasporto in discarica dei rifiuti solidi urbani e della raccolta differenziata>>*.

Secondo le stime effettuate dal Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (P.G.R.), approvato con D.C.R. 5 agosto 2020, n. 4, pubblicato sul BURL n. 116 del 22/09/2020, s.1, *<<si presume di considerare pressoché minimi gli apporti di produzione di rifiuti urbani calcolati per il PIANO in oggetto, che non prevede un incremento di residenti, ma 33 abitanti equivalenti, [...] rispetto alla media giornaliera per abitante della Provincia di Viterbo [...] nell'anno 2011 pari a circa 0,66 Kg/abitante/giorno)>>*.

La produzione di rifiuti prevista, pari a circa 8 t/anno, rappresenta un incremento del 0,0001%, nel panorama provinciale, da ritenersi pressoché ininfluenza rispetto alla produzione annua totale, specificando a tal proposito che tale percentuale prodotta *<<sarà integralmente oggetto di raccolta differenziata>>*.

CONSIDERATO che, il Rapporto Preliminare, in riferimento agli obiettivi generali di sostenibilità ambientali derivanti dalla normativa vigente, nelle tabelle contenute nel paragrafo 3.3, espone gli obiettivi specifici e le azioni generali della variante proposta, ancorché esamina la coerenza delle azioni individuate in riferimento agli obiettivi previsti.

RILEVATO che nel Rapporto Preliminare al Capitolo 4 è effettuata una analisi per descrivere i possibili impatti derivanti dalle azioni del Piano in relazione alle Azioni e alle Componenti Ambientali, per altro schematizzata nella relativa matrice allegata a pag. 54, è evidenziato a tale riguardo che gli interventi previsti non producono alterazioni negative sugli ambiti territoriali di riferimento.

La Valutazione complessiva condotta nel R.P. evidenzia una sostanziale compatibilità della variante e delle azioni derivanti in relazione agli obiettivi specifici connessi alle diverse componenti ambientali.

RILEVATO che nel Rapporto Preliminare, al paragrafo 4.6 pag. 55, è effettuata una analisi in merito all'influenza delle azioni previste, in relazione agli ambiti territoriali di riferimento (AT Locale/AT Territoriale/AT Comunale), evidenziando che il Piano in esame non presenta ripercussioni negative in ambito << in ambito extra-comunale >>, e che risponda <<a un fabbisogno reale e contingente, con effetti positivi in ambito comunale >>.

CONSIDERATO che nel Rapporto Preliminare al Paragrafo 4.8 viene redatta una verifica degli impatti e delle aree interessate in base alla fase temporale in cui esplicano i loro effetti (a breve, medio, lungo termine), l'influenza diretta o indiretta sugli aspetti ambientali, la probabilità e reversibilità, nonché il carattere cumulativo o sinergico nel caso di sovrapposizione di più effetti.

In relazione alla analisi inerente al carattere cumulativo, è evidenziato che <<alla data di aprile 2023 nel Comune di Bassano Romano non è presente, nelle vicinanze dell'area in questione, alcuna altra iniziativa urbanistica in essere, né di immediata programmazione >>, e pertanto il Piano in analisi <<rappresenta l'unica iniziativa di trasformazione territoriale in atto nel territorio comunale con tale finalità >>.

Al riguardo è indicato che <<attualmente è presente nel Comune un asilo che accoglie la scuola materna con 75 posti attivi) che presenta notevoli problematiche così tante da considerare la dismissione dell'edificio alla sua funzione per riadattarlo ad altra destinazione d'uso >>.

In relazione alla presenza di eventuali rischi per la salute umana e per l'ambiente, nel R.P. si rileva che la variante <<non propone particolari situazioni di rischio [...] >>, evidenziando che <<tutte le opere e le attività previste, sono comprese in un uso consueto del territorio >>, e comportano la trasformazione di un'area di dimensioni ridotte di (ca. 6235,00 mq), e sono sostanzialmente finalizzate a <<migliorare la qualità della vita e delle attività antropiche che interessano il territorio comunale >>.

In relazione all'entità e estensione nello spazio degli impatti determinati dalla variante, si rileva come essi siano modestamente significativi e interessino un ambito locale oltre che comunale, evidenziando in particolare i benefici prodotti dalla realizzazione di un nuovo polo dell'infanzia capace di garantire formazione/cura e socializzazione ai bambini, benessere psicofisico e sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali, <<fornendo un concreto aiuto alle famiglie ed un percorso educativo unitario nella fascia 0-6 anni >>.

TENUTO CONTO che nel Rapporto Preliminare al paragrafo 4.9.1 viene evidenziata la verifica svolta in merito alla compatibilità della variante con il principio del "Do Not Significant Harm" (DNSH) in relazione ai 6 obiettivi ambientali, di seguito richiamati:

1) MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI.

Il programma <<vede la trasformazione di una zona residenziale a una zona a servizi con la realizzazione di un asilo ad alta efficienza >>, ponendo quale obiettivo il rispetto di <<un indice di emissione di CO₂ ≤ 50 kg CO₂ EQV /m²a con riduzione del consumo energetico attraverso l'efficienza energetica dell'involucro, ossia la prestazione dell'involucro al di sotto di 50 kWh/m²a, durante la stagione di riscaldamento e fabbisogno di raffrescamento sensibile dell'involucro ≤ 20 kWh/m²a >>, e la <<produzione di energia da fonti rinnovabili >> con <<impianto ad energia rinnovabile in copertura, in grado di garantire la maggior parte del fabbisogno per la climatizzazione sia invernale che estiva, per la produzione di acqua calda sanitaria ed energia elettrica >>.

2) ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La tipologia di azione prevista riguardante <<La sistemazione a verde di un'area pari ad almeno il 65% dell'area dell'intero lotto, [...] >>, contribuisce a <<[...] ridurre il fenomeno dell'effetto "isola di calore urbana" >>, prevedendo <<per tutte le aree esterne [...] **pavimentazioni drenanti** [...] >>, contribuendo a contrastare <<il fenomeno della desertificazione [...] >>.

3) USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Il Piano prevede l'installazione di pannelli solari sulla superficie del tetto e un sistema di raccolta <<delle acque meteoriche con **serbatoi di recupero** [...] per scopi di irrigazione e subirrigazione con conseguente riduzione del consumo idrico.

L'impianto di produzione di acqua sanitaria (ACS) dovrà essere progettato e dimensionato con l'utilizzo di due pompe di calore con accumulo idrico dedicate esclusivamente a tale utilizzo, capaci di garantire il fabbisogno totale di ACS.

In ausilio a tale sistema, ci saranno pannelli solari termici collegati ai serbatoi di accumulo e il "recupero gratuito" di calore proveniente dai gruppi di climatizzazione durante la stagione estiva, [...] utilizzato con uno scambiatore dedicato. In questa maniera, la produzione di ACS sarà garantita dalle pompe di calore dedicate, dai pannelli solari termici e dal recupero delle pompe di calore della climatizzazione, ovvero mediante energia elettrica e termica prodotta al 100% da fonte rinnovabile.

4) TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE, COMPRESI LA PREVENZIONE E IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

<<[...] Il progetto prevede la scelta di materiali edili che abbassano il consumo energetico e assicurano un impatto ambientale minore possibile, attraverso la valutazione del loro LCA-Life Cycle Assessment (ISO 14040:2006 e ISO 14044: 2006).

Verrà privilegiato l'uso di materiali dotati di etichetta ambientale di prodotto EPD secondo ISO 14025 e EN 15804 e certificati ecologici come Ecolabel, Natureplus ecc. [...].

Il progetto prevede inoltre un sistema di gestione dei rifiuti tramite raccolta differenziata nelle aule e negli ambienti comuni e [...] stoccaggio in apposita area accessibile per il ritiro.

Il progetto prevede altresì l'installazione di una compostiera per i rifiuti provenienti dalla mensa. Il rifiuto trasformato in compost verrà utilizzato nelle culture delle circostanti campagne per la coltivazione degli ortaggi necessari alla mensa della scuola.

Queste attività saranno oggetto anche di formazione dei bambini coinvolgendoli, per quanto possibile, in una prima istruzione didattica che possa dare i primi rudimenti di rispetto ambientale. [...]>>

5) PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA, DELL'ACQUA O DEL SUOLO

<<[...] La climatizzazione estiva ed invernale verrà realizzata con l'utilizzo di pompe di calore inverter con "recupero totale" ad alta efficienza a gas R-32 o di prestazione superiore in modo da garantire il più alto rendimento di funzionamento; il recupero totale, garantirà la produzione gratuita di acqua sanitaria durante la stagione estiva.

La distribuzione ai terminali avverrà a "portata variabile" mediante l'utilizzo di pompe inverter e con un sistema di termoregolazione avanzata degli ambienti in modo da garantire il massimo risparmio energetico. [...]

L'impianto fotovoltaico sarà realizzato con l'utilizzo di pannelli "total black" accoppiati ad inverter ibridi e stazioni di accumulo, capaci di alimentare parzialmente il sito durante la notte. [...]

Per l'illuminazione degli spazi interni si prevede l'utilizzo di: Lampade ad alta efficienza energetica, Sensori con rilevatori di presenza negli spazi di passaggio e nei bagni, Sensori con rilevatori di presenza e/o sensori di luce naturale nelle aule.

Per tutta l'illuminazione esterna, oltre all'utilizzo di lampade ad alta efficienza energetica, si prevede la gestione della luce in funzione dell'orario e della luce naturale, nonché l'utilizzo di fonti luminose con intensità luminosa verso il basso al fine di limitare la dispersione del flusso e l'inquinamento luminoso. L'impianto di trattamento dell'aria sarà dotato di filtri HEPA in grado di catturare le particelle inquinanti più piccole sottraendole non solo all'ingresso nella scuola ma alla circolazione nell'aria in generale.

Il progetto della ventilazione meccanica così concepito garantirà l'assoluto rispetto dell'art.9 degli obiettivi ambientali del Regolamento UE 2020/852 del parlamento europeo del 18 giugno 2020.

6) PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI:

<<[...] L'area in esame risulta in un contesto antropizzato e già destinata a zona residenziale B3 e B6 del P.R.G. vigente. Il progetto prevede l'installazione di un impianto centralizzato di Ventilazione Meccanica Controllata con recupero di calore.

| Quadro di sintesi DSNH (tabella 4.9.2 contenuta nel Rapporto Preliminare) | | | | | | | | | |
|--|--|---|------------|-------------------------|---|---|-----------------------|---|---|
| Obiettivi del Principio del DSNH | A – indicare se la misura sostiene al 100% l’obiettivo ed è considerata quindi conforme ad esso e motivare attraverso le valutazioni svolte. B. Nel caso in cui non sia completamente conforme, indicare le motivazioni e i passaggi valutativi sino alle indicazioni di indirizzo e attuazione eventualmente individuate per renderla conforme; C- Indicare dettagliatamente tutte le Parti del RA in cui sono riportate le analisi a supporto della Valutazione degli obiettivi DSNH | | | | | | | | |
| | Linea di intervento 1 | | | Linea di intervento ... | | | Linea di intervento n | | |
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C |
| 1.Mitigazione dei cambiamenti climatici | 100% conforme | | par. 1.9.1 | | | | | | |
| <i>Sintesi descrittiva degli esiti valutativi</i> | emissioni CO2 ≤ 50 kg CO2 EQV / m ² a, alta efficienza energetica dell’involucro e produzione di energie da fonti rinnovabili | | | | | | | | |
| 2.Adattamento ai cambiamenti climatici | 100% conforme | | par.1.9.1 | | | | | | |
| <i>Sintesi descrittiva degli esiti valutativi</i> | Elevata permeabilità del suolo contro il fenomeno dell’effetto “Isola di calore urbana” e contrasto desertificazione | | | | | | | | |
| 3.Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 100% conforme | | par.1.9.1 | | | | | | |
| <i>Sintesi descrittiva degli esiti valutativi</i> | Sistema di recupero delle acque meteoriche con serbatoi di recupero e pannelli solari termici | | | | | | | | |
| 4.Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti | 100% conforme | | par.1.9.1 | | | | | | |
| <i>Sintesi descrittiva degli esiti valutativi</i> | Utilizzo materiali edili ecologici e gestione rifiuti con raccolta differenziata | | | | | | | | |
| 5.Prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo | 100% conforme | | par.1.9.1 | | | | | | |
| <i>Sintesi descrittiva degli esiti valutativi</i> | Utilizzo sistema “BMS” (Building Management System) per ridurre consumi e realizzazione impianto fotovoltaico | | | | | | | | |
| 6.Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi | 100% conforme | | par.1.9.1 | | | | | | |
| <i>Sintesi descrittiva degli esiti valutativi</i> | Utilizzo filtri HEPA previsti nelle unità di trattamento aria | | | | | | | | |

TENUTO CONTO dei pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, che risultano pervenuti alla data di redazione del presente provvedimento, in particolare:

• **Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale:**

L’Autorità di Bacino, con nota prot. 5048 inviata in data 5 maggio 2023, evidenzia che la soluzione di smaltimento prevista di un sistema di raccolta delle acque meteoriche nella rete fognaria esistente su via Poggio della Fascetta e via Stazione, non sia conforme <<alle vigenti disposizioni normative>>, e possa comportare <<intasamenti e rigurgiti della rete fognaria>> e un deterioramento degli impianti di depurazione; pertanto, <<ai fini dell’espressione di competenza [...] su eventuali impatti sulle risorse idriche superficiali e sotterranee>> chiede:

- elaborazione di una cartografia che consenta la lettura delle reti di approvvigionamento idrico e fognario esistenti con le pertinenti aree della proposta ed indicazione del depuratore di destinazione;
- redazione di uno studio che valuti e confronti l’intervento proposto con la capacità di gestione dei reflui, illustrando gli incrementi previsti con la capacità d’impianto del depuratore di destinazione, individuando le necessità di intervento in termini di adeguamento o nuova costruzione di impianti di trattamento di acque reflue; l’analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l’immissione delle acque dopo il processo di depurazione.

In assenza di riscontro alla richiesta di integrazioni da parte del Comune di Bassano Romano, l’Autorità di Bacino, nella nota inviata in data 06/06/2023, evidenzia all’Autorità Procedente l’esistenza di una rete di smaltimento <<su via Poggio della Fascettavia Stazione; pertanto, non risulta comprensibile la soluzione proposta [...] di realizzare una subirrigazione per le acque reflue anche in considerazione dello stato del corpo idrico sotterraneo identificato con “IT12-VU003 – Unità dei Monti Cimini-Vicani”, classificato in stato quantitativo “buono”, e stato chimico “scarso” che configura lo stato ambientale come “scarso”>>.

Ciò premesso, l'Autorità di Bacino, <<ritiene dunque opportuno che il Comune di Bassano Romano chieda preventivamente un parere al gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 – Lazio Nord Viterbo (DGR 31 maggio 2022, n. 359)>>, esprimendo la raccomandazione di operare al fine di separare la <<linea delle acque nere e da quella delle chiare>> e realizzare <<un micro-impianto di depurazione>>.

• **Regione Lazio, Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, Area “Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata” delle Province Laziali:**

L'Area regionale, in riferimento agli aspetti paesaggistici, secondo le previsioni del <<PTPR vigente, approvato con D.C.R. n. 5 del 21/04/2021, Tav B “Beni paesaggistici”, conferma l'assenza di vincoli sull'area interessata dal Progetto>>.

Inoltre, sempre nell'ambito del PTPR approvato, ai fini della disciplina della tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi, nel parere è evidenziato che <<le norme di tutela sul paesaggio, individuate nella Tav. A del PTPR “Sistemi e Ambiti del Paesaggio” individuano l'area in esame nel contesto del “Paesaggio agrario di continuità”, la cui tutela è normata dall'art.27 delle NTA [...] ed in piccola parte nel “Paesaggio degli insediamenti urbani”, normata dall'art. 28 delle NTA del PTPR; tuttavia l'assenza di vincoli dichiarativi che interessino l'area non rende prescrittive tali norme, [...] fermo restando che venga accertata l'assenza di diritti collettivi derivanti dalla presenza di vincoli di uso civico o di demanio collettivo, per i quali il Comune dovrà produrre idonea attestazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della LR 1/86>>. A tale riguardo, l'Area regionale <<evidenzia infatti che la presenza di diritti di uso civico costituisce vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c.1 lett. h del Codice>>, rendendo cogenti le norme di tutela paesaggistica vigenti soprarichiamate.

A tale riguardo si richiama la nota trasmessa dall'Autorità Procedente in data 03/05/2023 con cui viene certificato che <<il terreno [...], distinto al catasto terreni al foglio 6 particella 999, risulta>> essere un'area <<non assegnata alle università agrarie [...], non gravata da uso civico, art.11 della L.R. n.24/1998>>.

Sotto il profilo urbanistico è evidenziato che secondo quanto previsto dal Piano Regolatore Generale del Comune di Bassano Romano, approvato con DGR n. 438 del 30/09/2011, l'area interessata dalla Variante è classificata come zona B di completamento, <<parte in sottozona B3 e parte in sottozona -B6, (in cui, secondo l'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, “sono inserite tutte le precedenti lottizzazioni convenzionate, ultimate od in corso di ultimazione, per le quali vengono confermati tutti gli articoli, parametri e normativa sottoscritta con la firma della convenzione”) e l'area non risulta oggetto di convenzioni stipulate. Dal Rapporto preliminare si evince come la proposta progettuale preveda una variante al PRG per la quale la nuova destinazione urbanistica prevista è sottozona F1 “attrezzature pubbliche di interesse cittadino” ed il progetto risulti conforme ai relativi parametri urbanistici>>.

Nel parere, <<per quanto riguarda il dimensionamento dei parcheggi, visti gli artt. 2, comma 5, e 5, comma 3, della Legge 23/1996, si fa riferimento al D.M. 18 Dicembre 1975 Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica per il quale al punto 2.1.4) indica che Il rapporto tra l'area dei parcheggi e il volume dell'edificio di cui all'art. 18 della legge 6 agosto 1967, n. 765 deve essere non inferiore ad 1 m2 su ogni 20 m3 di costruzione. Il volume complessivo della costruzione si determina sommando, al netto delle murature, i volumi delle aule normali e speciali (esclusi i laboratori e gli uffici), dell'auditorio, della sala riunioni, della biblioteca, della palestra e dell'alloggio del custode. Considerato tuttavia che l'art. 41 sexies della L. 1150/1942 prevede al comma 1 che “nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione” ai fini del rilascio del titolo autorizzativo, si ritiene necessario procedere alla verifica di conformità alle normative vigenti della superficie da destinare ai parcheggi pertinenziali.

Per quanto attiene alle valutazioni degli aspetti urbanistici e, più in particolare, della procedura amministrativa cui si intende fare ricorso per l'approvazione del progetto in variante secondo le disposizioni del DPR 327/2001 artt.10 e 19, prevista per le opere pubbliche o di pubblica utilità, giova evidenziare che la richiamata procedura ha quale presupposto ineludibile la pubblica utilità riguardante l'opera che si intende realizzare che deve essere accertata e dichiarata dal Comune con apposita Delibera di Consiglio Comunale>>.

Si sottolinea che <<per l'ulteriore iter urbanistico del procedimento dovrà essere accertata e dichiarata la pubblica utilità dell'opera ed in tal caso per il prosieguo dell'iter approvativo si dovrà far riferimento all'art.50 bis della LR 38/ 99, riguardante: "Norme di semplificazione concernenti le varianti urbanistiche per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità">>, specificando che <<sulla base di tale norma, la competenza urbanistica esula da quelle assegnate alla scrivente struttura, infatti le fattispecie individuate dall'articolo 19, commi 2 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, prevedono che la verifica di compatibilità della variante sia effettuata, in deroga agli articoli 33 e 34 della stessa LR 38/99, dalla Provincia territorialmente competente>>.

Nelle conclusioni del parere si rileva che l'area di Piano, <<fermo restando i dovuti accertamenti e dichiarazioni in merito alla assenza di usi civici, non risulta gravata da vincoli di natura paesaggistica ai sensi del PTPR vigente ed approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 5 del 21/04/2021>>.

Si rileva infine che <<la "Variante al Piano Regolatore Generale per la realizzazione di una scuola pubblica da destinare a nuovo polo per l'infanzia in località Cerqueto, art. 19 del DPR 327/01" nel Comune di Bassano Romano, sotto il profilo degli impatti di natura paesaggistica, non presenti elementi che possano pregiudicarne l'ulteriore iter procedurale volto alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica>>.

• **ARPA LAZIO, Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio**

L'Agenzia ritiene opportuno premettere che la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio atmosfera, risorse idriche, rifiuti, suolo, rumore, inquinamento elettromagnetico e radon, non possa essere esaustivamente valutata quando l'analisi sia limitata alla sola area interessata dall'intervento proposto, senza fornire informazioni relative a possibili impatti determinati da ulteriori piani e/o programmi su aree limitrofe, nell'ambito del territorio comunale e/o di altri comuni; pur tuttavia, in riferimento ad alcune specifiche componenti ambientali, nel parere rilasciato, evidenzia quanto segue:

1. **ARIA (ATMOSFERA).** Secondo l'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, in riferimento all'Allegato 4 "Classificazione delle zone e comuni ai fini della tutela della salute umana", il Comune di Bassano Romano (Vt), ricade nella zona IT1218, "Zona Litoranea 2021", e gli è stata attribuita la Classe complessiva 4, nel cui ambito sono compresi i Comuni che, per la presenza degli inquinanti di *biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene, presentano <<basso rischio di superamento dei valori, per i quali, è prevista l'adozione di provvedimenti specifici tesi al mantenimento della qualità dell'aria di cui agli artt. 4-11, dell'Aggiornamento del Piano di Qualità dell'Aria – Norme di Attuazione – D.G.R. 4 agosto 2020, n. 539.*

Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'area nel Comune di Bassano Romano (VT)>>, l'Agenzia riporta <<di seguito i dati del triennio 2018/2021, mediati sull'intero territorio comunale, del: particolato (PM10) – media annua; particolato (PM2.5) – media annua; biossido di azoto (NO2) – media annua e numero di superamenti orari di 200 µg/mc; benzene (C6H6) – media annua; monossido di carbonio (CO) - numero di superamenti di 10 mg/mc (max della media mobile su 8 ore); biossido di zolfo (SO2) - numero di superamenti giornalieri di 125 µg/mc (max della media mobile su 8 ore). Il calcolo è stato effettuato a partire dai campi di concentrazione orari del 2017 – 2020 forniti dal sistema modellistico di qualità dell'aria dell'Agenzia (<http://www.arpalazio.net/main/aria/>). Al fine di ottenere una stima il più realistica possibile, come previsto dalla normativa vigente (d.lgs. 155/2010 s.m.i.), i campi di concentrazione sono stati combinati con le misure dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria mediante assimilazione dati (SCM, Successive Corrections Method). La risoluzione orizzontale delle simulazioni modellistiche varia da 1kmx1km a 4kmx4km.>>.

Come si evince dalla tabella n. 3 riportata nel parere, l'Agenzia rileva che <<la situazione che ha caratterizzato il Comune di Bassano Romano nel quadriennio sopra riportato non mostra particolari criticità per gli indicatori presi a riferimento dalla norma>>.

ARPA <<evidenzia che nella fase di esecuzione del Piano in esame, occorrerà mettere in campo le adeguate misure di mitigazione degli impatti delle emissioni e sia nella fase di cantierizzazione (dispersione delle

polveri, movimentazione di terra, trasporto di materiale, nonché al funzionamento dei veicoli e macchinari di cantiere). Inoltre, le opere previste dovranno rispettare quanto previsto dalle “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia - L.R. 27/05/2008, n. 6.

Infine, in merito al risparmio energetico si prende atto di quanto riportato al cap. 4.9.1 Principio “do no significant harm” (DNSH)5 Prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo, che prevede l’installazione degli impianti di climatizzazione estiva ed invernale, acqua calda sanitaria e fotovoltaico, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 26 del D.lg. 199/2021.

In considerazione della conseguente dismissione della scuola materna attualmente in uso che accoglie (75 posti attivi), che comporta pertanto una diversa collocazione degli afflussi veicolari nei giorni infrasettimanali sempre in ambito comunale, per la matrice aria, si ritiene che l’attuazione della variante in esame non sia tale da generare impatti significativi sullo stato della qualità dell’aria se verranno seguiti i provvedimenti indicati nel PRQA vigente (D.G.R n. 539/2020 dall’artt. 4 al 9).

2. **RISORSE IDRICHE.** L’Agenzia segnala che, <<In base all’Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 23 novembre 2018, n. 18, <<gli Enti coinvolti dovranno [...] attuare tutte le misure necessarie per la tutela delle acque in coerenza con le vigenti Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

L’Agenzia <<per le finalità di risparmio idrico [...] prende atto di quanto riportato nel R.P. al cap. 4.9.3 paragrafo goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari di pag. 65: “l’intervento tende a ridurre il consumo di acqua e il recupero in quanto per l’intera superficie del tetto in tegole e pannelli solari, verrà previsto un sistema di recupero delle acque meteoriche con serbatoi di recupero che permetteranno il riutilizzo delle acque per i wc o per scopi di irrigazione e subirrigazione>>, con particolare riferimento al rispetto della L.R. 27 maggio 2008, n. 6.

<<Per quanto attiene gli aspetti relativi alla depurazione [...] evidenzia quanto riportato nel RP al cap 4.4.3 Acqua pag 45: “La fognatura nera, previo un primo trattamento di depurazione con idoneo impianto, verrà immessa nella rete esistente su Via Poggio della Fascetta- via Stazione. Le acque pluviali relative all’intervento saranno convogliate in fognatura dopo apposito e idoneo trattamento”>>, indicando inoltre che <<la scrivente Agenzia non dispone di informazioni inerenti il reticolo fognario del Comune di Bassano>>, e come desumibile dalla cartografia riportata nel parere, risulta che <<il Comune di Bassano Romano non [...] servito da depurazione e rientra nell’A.T.O. 1 Lazio Nord – Viterbo, la cui gestione del servizio idrico integrato è svolta dalla TALETE S.p.A>>.

ARPA LAZIO, ritiene non idonea <<la prevista immissione dello scarico di acque nere nella rete fognaria pubblica esistente su Via Poggio della Fascetta- via Stazione, [...] rispetto alla normativa vigente (D.L.vo 152/2006)>>, e concorda con i contenuti del parere espresso con nota prot. 5048 del 05-05-2023 dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale -Settore sub-distrettuale Ovest e Roma Capitale.

È pure evidenziato che, nel RP, cap. 4.4.1., pag 42, <<il calcolo dell’idroesigenza dei volumi di scarico da convogliare nelle fognature, viene stimato in 33 abitanti equivalenti>>, così come disposto dall’art. 28 comma a) delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA, in merito alla disciplina gli scarichi, nuovi o esistenti, di acque reflue domestiche e assimilate provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati inferiori a 50 a.e.

Si evidenzia inoltre che le acque di lavaggio e acque di prima pioggia delle previste aree di parcheggio dovranno essere convogliate e opportunamente trattate ai sensi del D.Lgs. n. 152/06.

3. **RIFIUTI.** L’Agenzia rileva che, come desunto dalla Fonte Catasto rifiuti urbani ISPRA, <<la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani del Comune di Bassano Romano nel 2021, [...] pari al 64,02 %, con una raccolta differenziata di 1.173 tonnellate su una produzione totale rifiuti urbani di 1.832 tonnellate>>, sia <<al di sotto di un punto percentuale dell’obiettivo normativo di raccolta differenziata stabilito dalla legislazione vigente [...] del 65%>>.

ARPA Lazio, ritiene utile evidenziare quanto indicato a pag. 66 del R.P. in merito alla previsione di installare <<una compostiera per i rifiuti provenienti dalla mensa>>, utilizzando <<il rifiuto trasformato in compost

[...] o nelle colture delle circostanti campagne per le coltivazioni degli ortaggi necessari alla mensa della scuola”.

In riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti, l’Agenzia, in considerazione del livello attuale <<di raccolta differenziata e gli abitanti equivalenti previsti dal Piano [...] ritiene che l’impatto possa essere poco significativo con una corretta gestione della raccolta differenziata. I rifiuti prodotti nella fase di cantiere dovranno essere gestiti in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente.

4. **SUOLO.** L’Agenzia segnala che <<il comune di Bassano Romano ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata di 5,1 %, pari a una superficie di 191,97 ettari [...]>>.

Al fine di limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo, essa evidenzia l’opportunità di prevedere nella fase di attuazione della variante in esame, <<misure finalizzate a limitare al minimo gli impatti, prevedendo opportune misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione (ad esempio le aree destinate a parcheggio potrebbero essere realizzate utilizzando tecniche costruttive che permettano un’adeguata permeabilità del suolo contenendo il rischio idraulico); e che in relazione all’impermeabilizzazione dei suoli venga rispettato quanto previsto dall’art. 4, comma 2, lettere d) della L.R. 27 maggio 2008, n. 6;

5. **RUMORE.** L’Agenzia, in relazione alla matrice rumore, evidenzia che il Comune di Bassano Romano sia dotato di <<Piano di Classificazione Acustica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 09/02/2005>>, e che, da quanto desunto dai contenuti del R.P., paragrafo 3.2, pag. 35, l’area interessata dalla variante <<ricade nella classe III “Aree di TIPO MISTO” in cui rientrano le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali>>, con indicazione dei valori limite assoluti di immissione pari a 60 dBA diurni e 50 dBA notturni, e limiti di qualità pari a 57 dBA diurni e 47 dBA notturni.

Arpa Lazio nel parere evidenzia di non concordare in merito alla conformità della Variante dichiarata nel Rapporto Preliminare rispetto alle previsioni di zonizzazione acustica comunale, rilevando <<che il Piano presenta una destinazione d’uso da ricettore sensibile di classe I (scuola pubblica); pertanto la zonizzazione acustica vigente dovrà essere adeguata alla futura destinazione d’uso prevista dal Piano ove andrà prevista la classe I laddove presenti edifici scolastici>>.

Essa infine, <<fatto salvo il rispetto dei limiti di cui al DPCM 14 novembre 1997 e dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5 dicembre 1997>>, evidenzia la necessità di porre particolare attenzione durante la fase di costruzione e di cantiere, adottando le adeguate misure di mitigazione ed inoltre di <<procedere, ove necessario, all’eventuale aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della L.R.18/2001, in coerenza con gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati>>.

6. **INQUINAMENTO ELETTRIMAGNETICO.** L’Agenzia segnala che l’eventuale presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull’uso del territorio sottostante, di cui alla Legge 36/2001 e DPCM 08 luglio 2003, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto, all’interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore.
7. **RADON.** In riferimento alle disposizioni del D. Lgs. n. 101/2020, relative alle soglie di 300 Bq/m³ dei livelli di gas radon in aria da rispettare nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con ulteriore restrizione a 200 Bq/m³ per le abitazioni costruite dopo il 2024, l’Agenzia ribadisce la necessità di prevedere idonee prescrizioni costruttive durante la fase di esecuzione della variante in esame al fine di garantire livelli di gas radon conformi alle soglie di riferimento individuati dal suddetto decreto.

- **Ministero della Cultura, Sovrintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR.**

La Sovrintendenza Speciale per il PNRR evidenzia che <<la Soprintendenza ABAP per le Province di Viterbo e l’Etruria Meridionale, con nota prot. 8633 del 26/05/2023, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale>>, rilevando <<che l’area di intervento:

- risulta esclusa dalla tutela paesaggistica di cui al Titolo II del Codice dei Beni Culturali;

- risulta classificata ai fini paesaggistici nell'attuale PTPR nei "Sistemi ed ambiti del paesaggio", graficizzati nella Tav. A, come "Paesaggio agrario di continuità";
- sotto il profilo archeologico risulta interessata dal possibile passaggio di una viabilità antica come rappresentato nella Tav. C (va_0667).

Per quanto riguarda, pertanto gli impatti sul patrimonio culturale, conseguenti la realizzazione del nuovo Polo dell'infanzia, [...] ritiene che gli stessi siano estremamente ridotti; considerato inoltre la natura puntuale della variante e il fatto che l'area risulta essere classificata nell'attuale PRG quale zona omogenea B, [...] ritiene che non sia necessario assoggettare tale proposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica>>

La Soprintendenza Speciale per il PNRR comunica inoltre che <<il Servizio II, Scavi e Tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale ABAP, con nota prot. n. 11594 del 20/06/2023, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio>> che seppur evidenzi di essere in accordo <<con le valutazioni espresse dalla Soprintendenza competente nel non considerare necessaria l'assoggettabilità a VAS della proposta progettuale, [...] ritiene comunque opportuno che il progetto venga sottoposto a verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, commi 3 e 8, del D.Lgs. 50/2016, vista la citata possibile presenza di viabilità antica>>, ritenendo opportuno che <<il Procedente si attivi tempestivamente con la Soprintendenza competente per attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico entro i termini di legge e perfezionare con la stessa l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25, mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto>>;

Visti pertanto i contributi sopra indicati dalla Competente Soprintendenza ABAP e del Servizio II della DG ABAP, la Soprintendenza Speciale PNRR del MIC, ritiene dunque non sia necessario assoggettare la variante in esame alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 13 del D.LGs. 152/2006, ribadendo l'opportunità che <<il progetto venga sottoposto a verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, commi 3 e 8 del D.LGs. 50/2016, data la possibile presenza di viabilità antica>>.

TENUTO CONTO che l'Autorità Procedente, con la richiamata nota prot. n. 6911 del 30/05/2023, ha fornito riscontro alla richiesta di integrazioni trasmessa in data 05/05/2023 da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, precisando che <<le acque pluviali, come descritto nel RP, pag. 60, verranno dapprima trattate idoneamente e accumulate in buona parte in serbatoi di recupero che permetteranno il riutilizzo delle stesse per i wc o per scopi di irrigazione e subirrigazione con conseguente riduzione del consumo idrico>>; e che la suddetta <<subirrigazione avverrà, con appropriata fognatura (come richiamato a pag. 43 della relazione tecnica) che sarà realizzata all'interno del lotto, attraverso apposito sistema determinato da geologo allo scopo incaricato>>, ribadendo infine di impegnarsi <<ad approvare i successivi e più approfonditi livelli di progettazione in conformità a quanto summenzionato e a realizzare i lavori in coerenza con gli obiettivi fissati [...], volti a soddisfare le esigenze di smaltimento delle acque reflue [...], nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e di eventuali prescrizioni dettate da codesta Autorità>>.

TENUTO CONTO del parere favorevole della ASL Viterbo - "Servizio Igiene e Sanità Pubblica", ai sensi dell'art. 20-f, della L. 833/1978 e della L.R. n. 52/1980, trasmesso con nota prot.n. 35407 del 06/05/2022, seppur reso al di fuori della presente procedura di verifica;

TENUTO CONTO altresì del parere favorevole con condizioni ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999, reso con Determinazione n. G00168 del 11/01/2023 dall'Area "Tutela del Territorio" della Direzione regionale "Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo", seppur al di fuori della presente procedura di verifica;

CONSIDERATO che:

- l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Rapporto Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

- i pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale formano parte integrante del presente provvedimento;
- il progetto presentato si inserisce nell'ambito del Piano di Attuazione delle Misure del PNRR come indicato nel RP al paragrafo 4.9 e risponde ai principi del DNSH e agli obiettivi della Strategia Regionale;
- come illustrato nel RP " (...) con la finalità della realizzazione della nuova scuola pubblica del polo dell'infanzia ha spinto la Proponente Amministrazione Comunale a proporre una variante al PRG che ricomprendesse, le aree precedentemente elencate, ricadenti in sottozona B3 e B6, di sua proprietà, per destinarle a sottozona F1 – attrezzature di interesse cittadino, attivando la procedura propria dell'art. 19 del DPR 327/01, di un'area libera da costruzioni";
- la variante consiste nella trasformazione urbanistica dell'area, di 6235 mq, attualmente classificata parte in sottozona B3 e parte in sottozona B6, nella sottozona F1 -attrezzature pubbliche di interesse cittadino; la scelta localizzativa è ricaduta sull'unica area di proprietà del Comune adatta a tale scopo sia per dimensioni che per caratteristiche;
- come rilevato dal RP, la nuova zonizzazione F1 avrà un indice Fondiario pari allo 2, 00 mc/mq per il quale è possibile la realizzazione di un volume totale pari a 12470 mc e che l'intervento proposto prevede un volume inferiore di 8339,7 mc;
- la variante è posta in zona già urbanizzata e ricompresa nel contesto urbano antropizzato, nel suo intorno sono già presenti altre attività comunali quali l'edificio polifunzionale della "Casa della cultura e dei popoli" dove vi è la biblioteca comunale, lo spazio teatrale e musicale ed altre attività, nonché la palestra polivalente;
- come descritto nel Rapporto Preliminare, la previsione di realizzare un Polo per l'infanzia per la fascia di età 0-6 anni si è resa necessaria per la crescita costante di iscritti alla scuola materna comunale nell'ultimo triennio, e per dotare il territorio comunale di un servizio di Nido pubblico, attualmente inesistente;
- riguardo alla depurazione delle acque, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ed Arpa hanno ritenuto non idonea rispetto la normativa la proposta dell'immissione degli scarichi (acque nere) nella rete fognaria pubblica esistente, considerato che nel RP non c'è un'analisi della rete fognaria e della capacità dell'impianto di depurazione esistenti;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale non condivide la soluzione di subirrigazione prevista dal progetto per le acque reflue, <<in considerazione dello stato del corpo idrico sotterraneo identificato con "IT12-VU003 – Unità dei Monti Cimini-Vicani", classificato in stato quantitativo "buono", e stato chimico "scarso" che configura lo stato ambientale come "scarso">>;
- rispetto alla componente rifiuti, pur non ritenendo ancora raggiunto l'obiettivo di legge per la raccolta differenziata da parte del Comune, ARPA Lazio prende atto della previsione di una <<compostiera per i rifiuti provenienti dalla mensa, da trasformare in compost>>;
- come rilevato nel Rapporto Preliminare al paragrafo 4.9.3, la variante in oggetto, quale strumento per la realizzazione di una struttura scolastica, risulta coerente con le Linee di indirizzo e le Proposte di interventi contenuti nella SRSvS del Lazio (D.G.R. n.170 del 2021), contribuendo in particolare al raggiungimento dei seguenti GOAL della Agenda 2030: GOAL 4: Istruzione di qualità ; GOAL 5: parità di genere; GOAL 6: acqua pulita e servizi igienico-sanitari; GOAL 7:energia pulita e accessibilità; GOAL 12: consumo e produzione responsabili;
- come rilevato nel relativo parere, la Sovrintendenza speciale per il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), , ritiene gli impatti sul patrimonio culturale <<estremamente ridotti; considerato inoltre la natura puntuale della variante e il fatto che l'area risulta essere classificata nell'attuale PRG quale zona omogenea B [...] >>;
- Il Piano di Classificazione del Territorio Comunale in Zone acustiche, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 09/02/2005, individua l'area di intervento nella classe III "Aree di TIPO MISTO", con indicazione dei valori limite assoluti di immissione pari a 60 dBA diurni e 50 dBA notturni, e limiti di qualità pari a 57 dBA diurni e 47 dBA notturni, mentre Arpa Lazio nel parere evidenzia <<che il Piano presenta una destinazione d'uso da ricettore sensibile di classe I (scuola pubblica); pertanto la zonizzazione acustica vigente dovrà essere adeguata alla futura destinazione d'uso prevista dal Piano ove andrà prevista la classe I laddove presenti edifici scolastici>>.

VALUTATO che:

- l'area interessata dalla variante non risulta compresa entro il perimetro di aree naturali protette (Legge n.394/1991; L.R. n.29/1997) o siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- l'area interessata, sulla base del PTPR approvato con DCR n. 5/2021, non risulta interessata da vincoli secondo la Tavola B "Beni paesaggistici", mentre, secondo la Tavola A "Sistemi ed ambiti di paesaggio", ricade nel Paesaggio Agrario di Continuità. Riguardo gli usi civici il Comune ha reso la certificazione in cui dichiara che l'area *non gravata da uso civico*;
- la variante prevede la trasformazione urbanistica dell'area attualmente classificata parte in sottozona B3 e parte in sottozona B6, nella sottozona F1 "attrezzature pubbliche di interesse cittadino";
- l'obiettivo della variante, nonché la motivazione, è dotare il Comune di strutture pubbliche per l'infanzia (asili) di cui ne risulta carente e per le quali è in crescita la domanda da parte dei cittadini;
- come rilevato nel relativo parere da Arpa Lazio, il Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 09/02/2005, dovrà essere reso coerente con le previsioni acustiche con la variante in esame in caso di approvazione della stessa che auspicabilmente dovrebbe ricadere in ambito di Classe I dove siano presenti edifici scolastici;
- ARPA LAZIO ha rilevato criticità derivanti dall'attuazione della variante sulle componenti ambientali risorse idriche e in parte rifiuti, prendendo atto, però, delle soluzioni progettuali proposte nel RP;

RITENUTO pertanto di dovere raccomandare alla Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 12 co. 3 bis, del D.Lgs. n. 152 del 2006, quanto segue:

1. Come indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, il Comune di Bassano Romano dovrà preventivamente acquisire il parere al gestore unico dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 – Lazio Nord Viterbo (DGR 31 maggio 2022, n. 359)>>; con la raccomandazione di separare la linea delle acque nere e da quella delle chiare e di realizzare un micro-impianto di depurazione;
2. Sia verificata la capacità del depuratore e reticolo fognario comunali e di conseguenza valutata l'efficacia delle soluzioni progettuali riguardo lo smaltimento dei reflui;
3. Siano rispettate le prescrizioni impartite nel parere rilasciato ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001;
4. nelle successive fasi progettuali il progetto dovrà essere sottoposto a verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, commi 3 e 8 del D.LGs. 50/2016, data la possibile presenza di viabilità antica;
5. in caso di approvazione della variante proposta, dovrà essere aggiornato il Piano di Zonizzazione Acustica, prevedendo la Classe I per l'area con presenza di edifici scolastici, ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 18/2001 in coerenza con gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati;
6. in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, laddove prevista, la variante rispetti quanto previsto dall'art. 4 co. 2 lett. d) della L.R. 6/2008 ed adotti idonee soluzioni che limitino i processi di degradazione del suolo; in particolare si raccomanda di assicurare la massima percentuale di permeabilità del suolo, evitando l'impermeabilizzazione attraverso l'uso di materiali e tipologie costruttive che consentano un elevato drenaggio per le aree di parcheggio. La raccolta delle acque meteoriche dovrà essere separata da quella di raccolta delle acque nere anche al fine di consentirne il relativo riutilizzo per usi consentiti (art. 146 comma 1 lett. g del D. Lgs. 152/2006 e art. 25 co. 3 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali);
7. al fine di assicurare la tutela della salute della popolazione dagli effetti dell'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si richiamano i principi e le disposizioni riportati nella Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 ed in particolare la determinazione di distanze e fasce di rispetto dei nuovi edifici da eventuali elettrodotti ed altre sorgenti ai sensi del D.P.C.M. 08/07/2003;
8. la produzione dei rifiuti urbani venga gestita in conformità agli obiettivi del recupero e del riciclo secondo la normativa vigente, tenendo conto degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n.4 del 5/8/2020 e pubblicato sul Suppl. n.1 al BURL 22/9/2020, n.116;
9. siano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato dall'Unione Europea per il gas radon;

10. durante la fase attuativa venga rivolta particolare attenzione a soluzioni tipologiche e tecnologiche volte all'uso razionale dell'energia e all'uso di fonti energetiche rinnovabili; in relazione al contenimento dell'inquinamento atmosferico vengano adottate le migliori tecnologie di efficienza e risparmio energetico come previsto dalle NTA del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria quali misure di efficienza energetica degli edifici e degli impianti di riscaldamento indicate all'art. 5 delle suddette norme e l'utilizzo di energie rinnovabili anche per l'illuminazione delle strade e per la segnaletica luminosa (cfr. DD. MM. 26/6/2015; D. Lgs. 192/2005; D. Lgs. 102/2014; L.R. n. 6/2008; ecc.);
11. come indicato da ARPA LAZIO, vengano rispettati i limiti acustici differenziali nei casi di applicazione previsti dalla normativa vigente e dal DPCM 5 dicembre 1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici", ponendo particolare attenzione durante la fase di costruzione alle misure di mitigazione in fase di cantiere;
12. nella fase di cantiere vengano rispettate le disposizioni del Piano di risanamento della qualità dell'aria inerente alla riduzione delle emissioni polverose diffuse, prevedendo opportune misure di mitigazione;
13. vengano attuate tutte le misure e tutti gli accorgimenti previsti nel Rapporto Preliminare ed indicati nei contributi SCA acquisiti.

**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI RITIENE**

che la variante in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D. Lgs. n.152/2006, con le raccomandazioni ai sensi dell'art. 12 c.3-bis, del D.Lgs. n. 152/2006, indicate in premessa.

L'Istruttore

Arch. Barbara CONTI
(firmato digitalmente)

il Responsabile del Procedimento

Arch. Rossella ONGARETTO
(firmato digitalmente)

il Dirigente

Ing. Ilaria SCARSO
(firmato digitalmente)